

**AGGIORNAMENTO PIANO TRIENNALE DI
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA
TRASPARENZA (ALLEGATO AL MODELLO DI
ORGANIZZAZIONE E GESTIONE AI SENSI DEL
D.LGS. 231/2001)**

(periodo 2021-2023)

PREMESSA

Identificazione degli Enti direttamente destinatari

Il processo di aggiornamento è stato condotto di pari passo con le novità normative rilevanti ai fini dell'attuazione della normativa anticorruzione; in base a tali novità legislative, la Società ha valutato e valuta:

- 1) Il mantenimento del livello di rischio come emergente nel *risk assessment* proprio del modello di organizzazione e gestione ex d.lgs.231/01 (d'ora innanzi, anche solo MOG);
- 2) La coerenza con il *risk assessment* identificato nel Piano anticorruzione e suoi successivi aggiornamenti;
- 3) La necessità di adeguare le procedure interne;
- 4) La necessità di correggere eventuali azioni o procedure attualmente in essere all'interno della Società.

Ferma, in ogni caso, la costante vigilanza condotta dal Responsabile (RPCT).

Ovviamente il tutto tenendo conto delle dimensioni della realtà in termini di organico, di volume di affari e di rapporto con i privati e le istituzioni.

Il presente aggiornamento tiene conto della determina ANAC n. 1064 del 13.11.2019, valido quale Piano nazionale anticorruzione.

Ai sensi di quanto sopra, a questi soggetti, fra cui è da ricomprendere la presente Società, si applica la medesima disciplina sulla trasparenza prevista per le pubbliche amministrazioni, mentre per la prevenzione della corruzione apparirebbe sufficiente adottare misure di prevenzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n°231., prevedendo misure idonee a prevenire fenomeni di corruzione ed illegalità in coerenza con le finalità della l. 190/2012.

In questa fase detta legge reca le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della Pubblica Amministrazione", ed ha disposto l'obbligo per tutti gli Enti pubblici di adottare un programma e un piano triennale in cui

devono essere fissate le modalità di controllo e di prevenzione di potenziali attività di natura corruttiva, estendendo il provvedimento anche alle Società a partecipazione pubblica ad integrazione di quanto già previsto in tale materia dal d.lgs. n.231 del 2001 a queste ultime applicabile.

Pertanto, ITC spa. (di seguito anche ITC o Società), in quanto società partecipata da Enti Pubblici in via maggioritaria ha adottato il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (di seguito P.T.P.C.), finalizzato all'analisi e alla prevenzione del rischio di corruzione all'interno della Società stessa, prevedendo lo svolgimento di una serie di attività necessarie a tale scopo da realizzarsi nel corso dei prossimi tre anni; parte di queste attività sono già state intraprese nel corso dell'ultimo anno.

Modifiche riscontrate nel contesto interno ed esterno

ITC opera nel contesto del Comune di Prato, purtuttavia, per la peculiarità del suo ambito di attività, viene a contatto con soggetti provenienti da numerosi luoghi europei ed extra-europei.

Non si ravvisa, tuttavia, alcuna influenza specifica né del contesto esterno geografico di operatività (Comune di Prato), nonostante l'apparente aumento di episodi legati alla criminalità comune attestati nell'ultimo anno dalle cronache locali e dalle autorità preposte; episodi che però non hanno riguardato ITC, e, in ogni caso, non hanno avuto alcun rilievo relativamente alle aree sensibili individuate nel *risk assessment* societario.

Nemmeno il contatto con soggetti provenienti dall'estero aggrava l'impatto del rischio, che comunque è riferito a procedure "amministrative", quindi interne alla gestione societaria.

Anche sotto il profilo del contesto "interno", non si può che riscontrare un'influenza nulla sulla individuazione del rischio, la sua valutazione e l'elaborazione delle misure anticorruttive. In particolare, non risulta che siano stati intrapresi, nel corso del 2020, procedimenti disciplinari a carico di dipendenti, o comunque procedimenti stragiudiziali o giudiziali nei confronti dei dipendenti o degli amministratori.

Si conferma quindi il contesto interno già descritto nei precedenti aggiornamenti.

Quanto alle società partecipate o controllate da ITC, si dà atto della riorganizzazione occorsa nella società Magazzini Generali Doganali Prato s.r.l., che attualmente è interamente partecipata e quindi controllata da ITC, con cui condivide anche la figura del Direttore.

Tale società non rientra in ambito pubblicitario, in quanto svolge attività di natura commerciale/industriale che la esclude dall'applicazione del d.lgs. 50/2016; tuttavia, essa, in occasione di recenti assunzioni, ha seguito la procedura indicata dal d.lgs. 175/2016 procedendo quindi con selezione pubblica (bando pubblicato sul sito della socia ITC).

Dall'esame del contesto **risultano quindi talune modifiche tali da comportare una revisione della valutazione del rischio già effettuata**, che qui allo stato si riconferma **ma che è oggetto di revisione in applicazione del criterio di cui all'All. 1 al PNA 2019.**

Sui fattori di contesto, nel corso del 2020, ha certamente impattato la crisi pandemica nazionale e internazionale, e le relative misure che ne sono seguite: tuttavia, trattandosi di situazione ancora in corso, non si è ritenuto che essa impattasse in particolare su alcuno dei rischi oggetto di mappatura.

Novità normative rilevanti ai fini del presente Piano.

Le normative che più hanno influito sull'aggiornamento del PTPCT societario sono le seguenti:

- D.lgs. 175/2016 e suoi provvedimenti attuativi;
- D.lgs. 50/2016 e in particolare le modifiche intervenute con la cd. "legge sbloccacantieri";
- Linee guida ANAC in materia di anticorruzione, trasparenza (es. 1134/2017) e in materia di appalti pubblici (cfr. aggiornamenti linee guida n. 3, 4, 5, etc.);
- DL "semplificazioni" e normativa emergenziale da COVID – 19.

La *compliance* delle procedure aziendali ai numerosi e talvolta non perspicui atti, di rango legislativo o meno, sopravvenuti, rende non più procrastinabile l'adozione di atti interni in grado di rendere più agevole, all'interno della Società, l'attuazione di tali misure.

È già stato adottato un regolamento sulle selezioni del personale, nell'anno 2016; nel corso del 2018 è stato approvato un regolamento per gli acquisti ex d.lgs. 50/2016 al di sotto della soglia comunitaria, che nel corso del 2019 ha trovato piena attuazione.

Per il 2020 era previsto:

- Revisione del regolamento acquisti a seguito del Regolamento di attuazione del d.lgs. 50/2016, di prossima uscita; **non è stato pubblicato tale Regolamento;**
- individuazione, a seguito del nuovo *risk assessment*, delle aree in cui è necessaria una regolamentazione interna (ciclo attivo e passivo, etc.): **il nuovo *risk assessment* viene individuato in allegato al presente PTPCT.**

Attività del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

Si evidenzia che attualmente è stato designato come RPCT il Direttore Generale, Daniele Ciulli. Tale figura è sicuramente dotata di incisivi poteri decisionali all'interno di ITC, pertanto si è coscienti che la nomina potrebbe comportare criticità gestionali e organizzative (pure, in ogni caso, sinora non riscontrate).

Tale scelta è motivabile con l'assenza di figure diverse dal DG in grado, sotto il profilo delle competenze professionali e dell'inquadramento nell'organigramma societario, di svolgere tale ruolo: peraltro, il RPCT si è sottoposto a uno specifico programma di formazione al fine di implementare le sue conoscenze teoriche e pratiche in materia anticorruptiva.

Si è nuovamente verificata l'opportunità di affidare ad altri soggetti interni l'incarico di RPCT, ma al momento non vi sono le condizioni per tale esito stante l'esiguità di organico.

Si ricorda in ogni caso che l'adozione di un M.O.G. all'interno della Società, con nomina di un O.d.V. esterno, nel quale (in ossequio alle indicazioni da ultimo fornite da ANAC con determina n. 1134/2017) non è presente il RPCT, consente l'attuazione della specifica misura anticorruptiva della segregazione delle funzioni di controllo (pur nella consapevolezza che il Piano anticorruzione individua aree sensibili e processi a rischio anche ulteriori rispetto al M.O.G., anche se in parte sovrapponibili), e si rinnova l'impegno a perfezionare e ufficializzare, nel 2021, l'obbligo di procedere a riunioni, almeno semestrali, fra RPCT, OdV e referenti delle varie aree societarie al fine di:

- Impostare l'attività di revisione del *risk assessment*, e in tale sede mappare eventuali problematiche e criticità riscontrate nel corso dell'attività societaria;
- Verificare l'efficacia delle misure previste nel Piano anticorruzione e nel M.O.G., anche di nuova adozione;
- Verificare eventuali segnalazioni di condotte o comportamenti rilevanti denunciate da dipendenti o da terzi esterni alla società.

Tali obblighi di periodica rendicontazione consentiranno sicuramente di attuare le criticità legate al cumulo, in capo al DG, anche delle responsabilità proprie del RPCT, nonché di verificarne concretamente l'operato.

La misura era già prevista per il 2020, ma non è stata attuata in ragione dell'impatto della crisi pandemica che ha impedito il corretto svolgimento della stessa, nuovamente calendarizzata per il 2021.

Azioni previste per il triennio 2021-2023

L'attenzione per il 2021 è quindi rivolta, alla luce della revisione del *risk assessment*, al coinvolgimento dell'intera struttura dietro l'azione di un lavoro interdisciplinare coordinato dal RPCT, che si dovrà svolgere mediante:

- continuo confronto con l'Organismo monocratico di vigilanza;
- interventi mirati a migliorare i comportamenti e la capacità di prevenzione;
- attività di formazione.

Si ribadisce quindi che è ragionevole prevedere che nel corso del prossimo triennio si procederà a intraprendere azioni positive nei confronti delle società partecipate direttamente o indirettamente al fine di verificare e mappare il potenziale rischio corruttivo che esse possono riverberare su ITC (analisi che ha rivelato una potenzialità marginale di potenziale corruttivo), e alla verifica degli obblighi "condominiali" in essere con altre realtà insistenti nell'area di sedime su cui sorge ITC (come detto):

- 2020: ridefinizione del *risk assessment* del Modello 231, e conseguentemente del *r.a.* anticorruzione, alla luce degli esiti dell'esame svolto nel 2018 e dell'All. 1 del PNA 2019; **fatto**;
- 2020-2021: messa a regime delle misure previste alla luce del nuovo *risk*

assessment, revisione delle procedure e/o implementazione delle stesse e ampio ciclo di formazione dei dipendenti in ordine a tali novità: **rinvio al 2021-2022**.

Come detto, entro il 2021 si procederà nuovamente a verificare la possibilità di attribuire il ruolo di RPCT a soggetti diversi dal Direttore Generale.

Il cd. “whistleblowing”.

Non sono state riscontrate segnalazioni in ordine a irregolarità poste in essere da personale di ITC; né è risultata intrapresa alcuna procedura di alcun tipo (penale, disciplinare, civile, etc.) a carico dell'organizzazione o di suoi membri a seguito di segnalazioni.

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità di ITC è stato adottato in ottemperanza alle previsioni dell'art. 10 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", delle linee guida definite con le delibere 105/2010, 2/2012 e 50/2013 e della circolare del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione n. 1/2014, nonché della delibera 1309 del 28 dicembre 2016 e 1134/2017.

La trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni o degli enti ad esse equiparati, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche (D. Lgs. 33/2013, art. 1, c. 1).

Le sole esclusioni riguardano i casi in cui vi sia espresso divieto per ragioni di sicurezza, di protezione dei dati personali, di segretezza e sulla base di specifiche norme di legge.

A. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA

Nell'ottica di dare priorità assoluta alla trasparenza come misura preventiva per arginare i fenomeni corruttivi, il presente Programma è parte integrante del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC).

Al Responsabile, che coincide con il RPCT, è attribuito il compito di coordinare e vigilare sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa.

B. LA TRASPARENZA IN ITC

ITC ha già da tempo pubblicato sul proprio sito istituzionale nell'apposita sezione, denominata "Amministrazione Trasparente", i documenti, le informazioni e i dati concernenti l'organizzazione della Società e la sua attività istituzionale, in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in forza della natura giuridica della Società stessa.

In linea con la normativa di riferimento, le modalità di pubblicazione adottate intendono assicurare **l'accessibilità, la completezza e la semplicità di consultazione dei dati**, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e protezione dei dati personali, sia per quanto riguarda "l'Accesso Civico" che quello "Generalizzato" secondo le linee guida emanate dalla delibera 1309 del 28 dicembre 2016 sopra ricordata .

Al fine di garantire l'efficacia di tali istituti la ITC ha implementato il proprio sito web con le sezioni "Amministrazione Trasparente" — "Altri Contenuti" - "Accesso Civico" "Accesso Generalizzato" e le modalità di esercizio per l'accesso (come fac – simile pubblicato).

La richiesta di accesso civico non é soggetta ad alcuna limitazione e non necessita di alcuna motivazione. Le istanze sono gratuite e vanno presentate al Responsabile della Trasparenza all'indirizzo mail: direzione@interportoprato.it

La sezione "Amministrazione Trasparente" è consultabile all'indirizzo web www.interportoprato.it ed i relativi contenuti sono in costante aggiornamento in relazione alla periodicità dei dati da pubblicare.

Non si registra, per il 2020, alcun evento degno di rilievo in ordine all'applicazione della trasparenza in ITC; la già summenzionata riunione periodica fra OdV, RPCT e referenti di area dovrà avere a oggetto anche lo stato di puntuale attuazione e di pubblicazione della documentazione prevista dalla legge, attualmente pubblicata tempestivamente entro un termine massimo di 30 giorni dall'adozione dell'atto, salvo i casi specifici (es., art. 29 d.lgs. 50/2016) di pubblicazione entro il minor termine imposto dalla legge.

È stata implementata, come previsto nel PTPCT del triennio precedente, la sezione
INTERPORTO DELLA TOSCANA CENTRALE s.p.a.

“bandi di gara e contratti”, che risulta adesso adeguatamente aggiornata.

Il sito internet istituzionale è stato recentemente oggetto di modifica, con ulteriore riallineamento della sezione Amministrazione trasparente agli obblighi di legge.

Formazione

Per il 2020 si prevedeva almeno il seguente impegno formativo:

- 1) Modello 231 e legislazione anticorruzione: procedure interne e modalità di approntamento di un *risk assessment*: tutti i dipendenti, in particolare i referenti di area, per un minimo di 4 ore; **formazione non svolta**;
- 2) Appalti pubblici, affidamenti diretti, uso dei mercati elettronici: tutti i dipendenti idonei al conferimento del ruolo di RUP, nonché dipendenti degli uffici interessati, per un minimo di 6 ore; **formazione solo parzialmente svolta**, mediante affiancamento operativo nelle attività rilevanti.

La crisi pandemica, e le conseguenti misure di contenimento (*smart working* etc.), in un ambito come quello di ITC di pochi dipendenti, non hanno consentito lo svolgimento delle attività anzidette, che saranno riprogrammate per il 2021-2022.

Previsioni finali

Il presente Piano potrà subire modifiche ed integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia. In ogni caso il Piano è aggiornato con cadenza annuale ed ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività della Società. Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposte dal Responsabile della prevenzione della corruzione ed approvate con provvedimento del Consiglio di Amministrazione.

Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito istituzionale nella sezione “Amministrazione trasparente” nonché mediante segnalazione ai dipendenti.

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia ed, in particolare, la legge n. 190 del 2012, il d.lgs. n. 33 del



2013 e il d.lgs. n. 39 del 2013.

Resta in vigore, per le parti non espressamente sostituite dall'odierno aggiornamento, il Piano Triennale Anticorruzione 2019-2021, qui da intendersi quindi richiamato e trascritto.